

AAA Parlamentare cercasi disposto ad intervenire per ottenere fermata rapidi a Cava dei Tirreni

Abbiamo scritto, nel de-
corso numero, che nessun
parlamentare — ad eccezio-
ne per la verità del Sen. Ma-
rio Valiante — si è mai oc-
cupato di ottenere la fer-
mata a Cava dei rapidi 989
e 986 in partenza da Salerno
alle 5,35 e da Roma alle
18,30 il che ha ridotto Cava —
la più antica stazione di
Cura e Soggiorno dell'Italia
Meridionale, ad un misero
centro specie se alla manca-
ta fermata dei treni rapidi
si aggiunge il mancato tran-
sito per Cava di tanti altri
treni che vengono istradati
per quella inutile Galleria
S. Lucia che è costata tanti
miliardi e che ha tanto dan-
neggiato la nostra città oltre
che per le comunicazioni an-
che per la deficienza di aere-
a essendo stato tale pre-
zioso elemento che esisteva
nel posto dove la galleria è
stata costruita istradato co-
me per i treni per il capo-
luogo città di Salerno.

E' inutile dire che neppu-
re i saloni del Palazzo di
Città che oggi si rappresenta-
no tutti a chiedere voti ai
cittadini di Cava hanno affron-
tato e risolto questo gra-
ve problema che incide no-
tevolmente sulla vita stessa
e lo sviluppo di questa no-
stra maritoria città una vol-
ta in prima linea e poi ri-
dotta nelle misere condizioni
che tutti vedono.

Diamo però doverosa-
mente atto al Presidente e
Dirigenti della locale Azienda
di Cura e Soggiorno per
l'intervento purtroppo con
esito negativo spiegato e ri-
teniamo sia giusto far cono-
scere a tutti la corrisponden-
za ultima che è intercorsa con i dirigenti tecnici delle
Ferrovie ostinatamente con-
trari, con motivazioni che
non reggono affatto, a con-
cedere a Cava quanto da
tutta la cittadinanza viene
chiesto.

Ecco la lettera del Direttore
e i saloni del Palazzo di
Città che oggi si rappresenta-
no tutti a chiedere voti ai
cittadini di Cava hanno affron-
tato e risolto questo gra-
ve problema che incide no-
tevolmente sulla vita stessa
e lo sviluppo di questa no-
stra maritoria città una vol-
ta in prima linea e poi ri-
dotta nelle misere condizioni
che tutti vedono.

Ecco la lettera del Direttore
dei Servizi delle FF. SS. e la risposta del Direttore
dell'Azienda di Soggiorno
dott. Raffaele Senatore:

SIG. DIRETTORE
SERVIZIO MOVIMENTO

— ROMA —

I treni rapidi R 986 Saler-
no-Roma e R 899 Roma-Sa-
lerno, (costituiti entrambi
da n. 4 vetture) in partenza
rispettivamente alle 5,32 da
Salerno e alle 18,30 da Ro-
ma. Termini percorrono la
variante Nocera Inferiore -
Salerno via Bivio Grotti.

Tale istradamento, anche
se riduce il tempo di per-
correnza, ha eliminato gli u-
ni buoni collegamenti che
Cava dei Tirreni, città di
circa 65000 abitanti aveva
con Roma.

Devo istradamento non
trova una valida e logica giu-
stificazione in quanto le cor-
se sono limitate a Salerno.

Considerando che il ser-
vizio pubblico deve essere
socialmente sempre più va-
lido e avanzato, si chiede
alla S.V. di ridare agli abitan-
ti di questa città la possi-
bilità di utilizzare due vali-
di collegamenti con e per la
capitale.

Per gli stessi motivi es-
posti, si chiede che anche il
treno diretto 2485 in par-
tenza da Napoli alle ore 16 con-
arrivo a Salerno alle 16,51

ed in proseguimento per La-
gonegro alle 17,24, poiché
rimane fermo a Salerno per
ben 33' venga istradato via
Cava dei Tirreni effettuando
servizio viaggiatori anche in
questa città, che sembra sia
stata abbandonata dalle F.S.

A tal fine si prega ancora

la S.V. di voler fare esami-
nare la possibilità di istitui-
re un servizio continuo di
treni sulla tratta Nocera In-
feriore-Salerno via Cava dei

Tirreni offrendo al pubblico
una validissima via di co-
municazione libera da tanti
ingorghi urbani e con bre-
vissimi tempi di percorren-
za.

Certi per il Suo vivo inter-
essamento. Le porgiamo in-
finiti ringraziamenti.

Ecco la risposta

delle FF. SS.

In esito alla lettera del
10/3 relativa all'istradamen-
to via Cava de' Tirreni dei
treni rapidi 986 e 989 si com-
municava che la richiesta, pur
sottoposta ad attento ed ap-
plicato esame, non ha
purtroppo potuto avere l'es-
ito auspicato.

I convogli in questione as-
serrano infatti un celere ed
apprezzato collegamento fra
Salerno e Roma la cui nu-
merosa utenza di estremità
è interessata al mantenimen-
to della più elevata velocità
commerciale. Qualora venis-

LA RISPOSTA DEL DIRETTORE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Gentile Direttore,
replico alla Sua cortese let-
terata del 6.5.83 di cui proto-
collo n. M.313.125.41.A/NA

e mi spieco dover dissentire
 dai presupposti di fondo sui
 quali la suddetta Sua lettera
 si basa.

Infatti mi pare che Lei
 non tenga conto che la « nu-
 merosa utenza di estremità »

è composta anche dai tanti
cavesi e forestieri di passeg-
gio per Cava, che sono ob-
bligati a portarsi a Salerno
 per utilizzare i treni di cui
 all'oggetto, per cui l'utenza
 di Salerno non è solo ed es-
clusivamente della città ca-
 poluogo, ma assorbe anche
 quanti da Cava, Vietri e No-
 cera Superiore, per non dire
 delle città della Costiera A-
 malitana e del relativo en-
 troterra, sono costretti a ser-
 virsi dello scalo di Salerno
 per non altri più agevoli,
 accessibili e meno affollati

come quello di Cava de' Tir-
 reni.

E' poi, gentile Direttore,
 il treno è mezzo di sviluppo
 turistico e Cava de' Tirreni
 è stazione di soggiorno e tu-
 rismo fin dal 1926 e assom-
 ma qualcosa come circa mez-
 zo milione all'anno di pre-
 senza di turisti e visitatori.

Negli ultimi tempi il tu-
 rismo per fatti sportivi, (la
 Cavese è in Serie B) è no-
 volosamente cresciuto, per cui

l'esclusione di Cava come

scalo per una coppia di tre-
 ni non di lungo percorso co-
 me i due rapidi da Salerno

per Roma e viceversa, appa-
 re veramente come penaliz-
 zazione eccessiva ed immere-
 nata per una città d'interes-
 se storico, artistico, cultura-
 le, sportivo, commerciale,
 ecc., la quale, oltre tutto, è
 la seconda della Provincia
 per abitanti.

Spero che tali mie mode-

rità siano giuste e giustificati-

ri. E' il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inoltre necessaria
 di ritardare la traccia d'oro-
 rale del diretto 2485, che
 assicura il proseguimento da
 Salerno verso Potenza per
 gli utenti del rapido 989; ne
 conseguirebbe un arrivo a
 Potenza in un'ora troppo
 tarda (attualmente è pre-
 visto alle ore 0,23), quindi
 meno gradita.

Si fa inoltre presente che
 la coincidenza a Nocera In-
 feriore fra la coppia di ra-
 pid 989 - 986 e i rispettivi
 treni 3801 - 3786 fu a suo
 tempo concordata con le
 OO.SS. e i competenti enti
 territoriali.

Questa situazione corri-
 sponde, da un lato, alle esigenze
 dell'utenza di Cava de' Tirreni
 e non impone alla maggioranza dei viaggiatori
 dei due rapidi né una
 anticipata partenza da Salerno,
 né un ritardato arrivo al
 ritorno, provvedimenti ne-
 cessari per assicurare l'ora-
 ria nel resto del percorso.

Le motivazioni suseinte non
 consentono quindi di modificare l'attuale situazio-
 ne.

Il terzo caso in pochi
 giorni in cui cittadini abbi-

se attuato l'istradamento via
 Cava, si avrebbe pertanto un
 sensibile aumento dei tem-
 pi di percorrenza con la con-
 sequenza di pregiudicare le
 citate funzioni penalizzan-
 do la numerosa utenza di
 Salerno. L'adozione del
 provvedimento richiesto

renderebbe inolt

HISTORIA

terza puntata

I NOTAI ALLA CAVA

GIOV. BERARDINO JOVENE, JUNIOR

La figura del notaio Giovanni Berardino Jovene, junior, s'illumina dell'attività importante di rivelare ai posteri quanta notorietà abbia acquisito la nostra Città attraverso gli atti notariali, da lui stilati, soprattutto nel regolare il modo delle assunzioni, nelle varie attività concernenti l'arte tessile e quella muraria, di forestieri venuti nella città Metiliana per apprendere il lucroso mestiere.

Importanti anche sono quegli atti che riguardano lo scambio dei prodotti, la costituzione di società, il passaggio degli impianti dal uno all'altro, che permettono di seguire per questa via l'estensione del commercio cavaese, che allacciò rapporti con paesi e città di tutta Italia.

Il 14 settembre 1564, il notaio Giov. Berardino Jovene, junior, per conto di Maiorino Tesco, cavaese, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricato, stila un atto col quale il Maiorino, insieme con gli intraprenditori e maestri nell'arte del fabbricato Giovanni Laurito de Orilia e Marco

Franchino, di Cava, si obbliga per la costruzione di opere in fabbrica nel casale dell'Aurilia, per commissione dei signori Giovanni Benedetto e fratello Damiano. Da questo atto apprendiamo quanto antico sia il casale «Orilia» e quanta importanza abbia avuto nei secoli la famiglia Orilia che diede il nome al luogo, ed ha avuto, tra i suoi antenati, esponenti di indiscussa importanza che rivelarono doti di attivissimi mercanti e di integerrimi amministratori. Altro atto notarile del nostro Jovene rivela la notorietà che i nostri Maestri muratori rivendicavano, nella zona della capitale napoletana: infatti il 2 maggio 1561, l'intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricato, Giovane Pierrogiovanni, insieme con Giovanni Tommaso Vitale, cavaese e Matteo Ferrante, lombardo, abitante in Napoli, si obbligava per la costruzione del «Palazzo nuovo nel luogo detto lo Tarsenale, nella città di Napoli, per commissione di Gagliardi Giovanni Matteo, di Cava, architetto ed agrimensorio, redige un atto col quale il suindicato Gagliardi, insie-

tere consiglio di Napoli, l'atto notarile del 5 maggio 1561, stilato dal nostro Jovene, riguarda l'acquisto fatto da De Abundo Pierrolugi, maestro nell'arte del tessere, di uno stiglio per arte tessitura, cioè cinque telai, sei caschie, ventidue pettini, nove sugli. Il notaio Jovene è richiesto nella sua specifica qualità anche nella zona di Napoli: infatti il 10 maggio 1561, invitato da Ferro Annibale di Tramonti, maestro bottajo, stila un atto con cui sancisce l'esercizio nell'arte di bottajo del suindicato Ferro, insieme con Sebastiano Romano, nel la città di Napoli, nella via della zona del capitale napoletana: infatti il 2 maggio 1561, l'intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricato, Giovane Pierrogiovanni, insieme con Giovanni Tommaso Vitale, cavaese e Matteo Ferrante, lombardo, abitante in Napoli, si obbligava per la costruzione del «Palazzo nuovo nel luogo detto lo Tarsenale, nella città di Napoli, per commissione di Gagliardi Giovanni Matteo, di Cava, architetto ed agrimensorio, redige un atto col quale il suindicato Gagliardi, insie-

Attilio della Porta

(continua)

UNA "COSTANTE,, PER LA VITA

Giovedì 12 maggio nel Cinema Metelliano dalle ore 16,30 in poi, è stato proiettato il film «Constance», premiata a Cannes per la miglior regia nel 1980, di Krzysztof Zanussi.

Il film, proprio perché non di cassetta, è stato soltanto anche in Italia a «censura», cioè non viene distribuito normalmente per i cinema. La proiezione è stata allora programmata nella nostra città a cura del Centro Culturale «La Prospettiva», il quale si è messo in contatto con la «Confraternita» di Milano, che si interessa di diffondere questa pellicola.

Certo, è molto triste: anche nel nostro Paese tanti bei film densi di significato e anche molto belli per la loro sceneggiatura non sanno mai proiettati nei locali cinematografici perché i proprietari di questi ultimi, pensando al numero esiguo di spettatori che interverrebbero in questi casi, non vogliono sprecare il loro tempo e danaro.

Questo significa che lo spettatore poche volte si trova di fronte a un film degno veramente di essere visto e il cinema così raramente può vantarsi di essere definito mediatore di vera cultura.

D'altra parte, perché l'uomo medio rifugge dalle sale cinematografiche quando non viene proiettato il film «super pubblicizzato» o con i suoi beniamini come protagonisti?

Ci troviamo dunque di fronte al solito circolo vizioso: siamo noi a determinare la direzione delle mass-media o è l'influenza di questi ultimi che dà l'imposto alle nostre scelte?

Naturalmente è auspicabile che riusciamo a conservare la nostra libertà nella ricerca di ciò che veramente

giava alla nostra persona, di ciò che può ampliare i nostri orizzonti, di ciò che può dare una risposta ai nostri perché.

Le persone che sono intervenute alla proiezione di «Constance» hanno dimostrato di possedere questa libertà.

Perché dunque il Centro Culturale «La Prospettiva» si è interessato alla proiezione di questo film a Cava? Cosa c'è di particolare in questa pellicola?

Il protagonista di «Constance» è Witold, un giovane che comincia ad affacciarsi nel mondo adulto: ha appena terminato il servizio di leva ed è alla ricerca di un lavoro. Trova impiego presso una agenzia pubblicitaria e questo naturalmente gli permette di viaggiare e di acquisire nuove esperien-

ze. Ben presto la vita lo metterà di fronte ad una prova molto dolorosa: muore la madre, uccisa dal cancro.

Anni prima era morto anche suo padre, vittima di un masso caduto improvvisamente mentre stava scalando una montagna. Da allora anche in Witold era nata la passione delle scalate: forse proprio a rappresentare la sua ricerca di una risposta a quanto era accaduto: un simbolo verso le vete, verso la verità, là dove tutto si fa più chiaro.

Ora, in questa nuova triste occasione, ancora una volta domanda «perché?».

Intanto la «costanza» morale dimostrata dalla madre nel sopportare le molteplici sofferenze e la sua serena accettazione della morte, lo sconvolge.

Ora Witold apprezza ancora di più la bellezza e il valore dell'onestà, della chiarezza interiore: sul posto di lavoro rifiuta ogni compromesso, anche se questo atteggiamento gli renderà la vita difficile.

Ma proprio quando, per analogia con il suo interesse per la matematica, (segue infatti, pur non essendo iscritto, un corso universitario di questa facoltà) si convince di poter comunque prevedere e calcolare gli avvenimenti della sua vita, un

fatto nuovo lo sconvolge. Costretto a cambiare lavoro, mentre demilissime un antico palazzo cade un pezzo di cornicione nell'attimo in cui una bambina si sofferma a raccogliere la sua palla fermatasi proprio lì sotto.

A questo punto cadono tutte le convinzioni di Witold circa la possibilità di effettuare calcoli di probabilità sugli avvenimenti della nostra vita. Ormai tutto ciò che gli è capitato gli ha insegnato che a volte, al di là di qualsiasi previsione, molte possono essere le prove dolorose che ci vengono offerte dall'esistenza. Se però saranno affrontate con una grande costanza morale, saranno cioè ancorate ad uno stile di vita che ha al suo centro l'onestà, la lealtà, l'amore per il prossimo, queste sciagure non ci belleranno, anzi, dal male nascerà il bene.

Come Witold, ciascuno uomo è in grado di scoprire il significato della gioia, del dolore e della fatica se si ponete alla ricerca della vera costanza della sua esistenza: l'Assoluto.

Angela Pappalardo

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 84 10 64

Ma proprio quando, per analogia con il suo interesse per la matematica, (segue infatti, pur non essendo iscritto, un corso universitario di questa facoltà) si convince di poter comunque prevedere e calcolare gli avvenimenti della sua vita, un

fatto nuovo lo sconvolge. Costretto a cambiare lavoro, mentre demilissime un antico palazzo cade un pezzo di cornicione nell'attimo in cui una bambina si sofferma a raccogliere la sua palla fermatasi proprio lì sotto.

A questo punto cadono tutte le convinzioni di Witold circa la possibilità di effettuare calcoli di probabilità sugli avvenimenti della nostra vita. Ormai tutto ciò che gli è capitato gli ha insegnato che a volte, al di là di qualsiasi previsione, molte possono essere le prove dolorose che ci vengono offerte dall'esistenza. Se però saranno affrontate con una grande costanza morale, saranno cioè ancorate ad uno stile di vita che ha al suo centro l'onestà, la lealtà, l'amore per il prossimo, queste sciagure non ci belleranno, anzi, dal male nascerà il bene.

Come Witold, ciascuno uomo è in grado di scoprire il significato della gioia, del dolore e della fatica se si ponete alla ricerca della vera costanza della sua esistenza: l'Assoluto.

Angela Pappalardo

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

Banca Popolare S. MATTEO

SALERNO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

S E D E

DIREZIONE GENERALE
CENTRO ELETTRONICO
Salerno - Corso Garibaldi, 142

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO
Tutte le operazioni di Banca

F I L I A L I

BELLIZZI - PALINURO
SALA CONSILINA - SAPRI -
S. ARSENIO

Ricordo di una giornata del 1932

UMBERTO E MARIA JOSE DI SAVOIA
in visita alla storica e millenaria Abbazia Benedettina

IL CALOROSO SALUTO DEL POPOLO CAVESE E LA VISITA A VILLA RENDE AI PIANESI

A breve distanza dalla morte di Umberto di Savoia, ci sovviene di un memoriale avvenimento, di oltre cinquant'anni fa, all'epoca della nostra adolescenza.

Pur essendo trascorsi ormai più di mezzo secolo, è ancor vivo, in noi, il ricordo di quel giorno lontano.

Cava tutta circondata di luce, in quella splendida giornata estiva, s'adagiava mollemente tra le ridenti e ubertose colline della «Valle metelliana», ovunque sparse di ville e casolari, ed erbosi pendii in cui quietamente pascolava il bestiame.

Cava tutta circondata di luce, in quella splendida giornata estiva, s'adagiava mollemente tra le ridenti e ubertose colline della «Valle metelliana», ovunque sparse di ville e casolari, ed erbosi pendii in cui quietamente pascolava il bestiame.

Passaggio dei Principi.

Stromi di colombi, inciorniti e attoniti, dall'insolito spettacolo, partecipavano inconsci alla festa, calando in picchiata, o levandosi su, in alto, verso quel trionfante cielo d'estate.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Il cocchio reale, intanto, portano) alla Badia: la strada vecchia, un po' disagevole e in salita, ma quanto mai pittoresca, che portava alla «Pietra Santa», dove c'era un'antica e bellissima chiesa (appartenente alla Badia), con uno spiazzo di fronte, da cui si poteva vedere un panorama di Cava, che lasciava senza fiato, tant'era bello.

La chiesa era guardata da un vecchio eremita, soprannominato «Ciglione», figura caratteristica, coi capelli argentei, gli occhi celesti, il profilo aquilino, dentato e con la barba: in tonaca e zucchetto, color vino.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Quest'anno la metà è stata portata) alla Badia: la strada vecchia, un po' disagevole e in salita, ma quanto mai pittoresca, che portava alla «Pietra Santa», dove c'era un'antica e bellissima chiesa (appartenente alla Badia), con uno spiazzo di fronte, da cui si poteva vedere un panorama di Cava, che lasciava senza fiato, tant'era bello.

La chiesa era guardata da un vecchio eremita, soprannominato «Ciglione», figura caratteristica, coi capelli argentei, gli occhi celesti, il profilo aquilino, dentato e con la barba: in tonaca e zucchetto, color vino.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Due strade portavano (e portano) alla Badia: la strada vecchia, un po' disagevole e in salita, ma quanto mai pittoresca, che portava alla «Pietra Santa», dove c'era un'antica e bellissima chiesa (appartenente alla Badia), con uno spiazzo di fronte, da cui si poteva vedere un panorama di Cava, che lasciava senza fiato, tant'era bello.

Nella Piazza, il «Bar Canonic», dirimpetto al Palazzo Vescovile, era gremito di gente, che aspettava il Passaggio dei Principi.

Stromi di colombi, inciorniti e attoniti, dall'insolito spettacolo, partecipavano inconsci alla festa, calando in picchiata, o levandosi su, in alto, verso quel trionfante cielo d'estate.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Gita scolastica

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Quest'anno la metà è stata portata) alla Badia: la strada vecchia, un po' disagevole e in salita, ma quanto mai pittoresca, che portava alla «Pietra Santa», dove c'era un'antica e bellissima chiesa (appartenente alla Badia), con uno spiazzo di fronte, da cui si poteva vedere un panorama di Cava, che lasciava senza fiato, tant'era bello.

Nella Piazza, il «Bar Canonic», dirimpetto al Palazzo Vescovile, era gremito di gente, che aspettava il Passaggio dei Principi.

Stromi di colombi, inciorniti e attoniti, dall'insolito spettacolo, partecipavano inconsci alla festa, calando in picchiata, o levandosi su, in alto, verso quel trionfante cielo d'estate.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

Passaggio dei Principi.

Cava, la «Piccola Svizzera», che offriva al turista panorami stupendi e impensati (e al cavaese, panorami sempre nuovi e da riscoprire), non poteva non colpire la sensibilità, già così aperta al bello, dei giovani Principi.

PALIANO

Parole .. sorrisi intrecci di cuori su verdi tappeti nell'aria già si respira l'estate

Un canto di voci di grida un tender di braccia nei giochi misurano il mondo incantato che ci appartiene quest'oggi

Poi il sole sorride più scialbo ci bacia per l'ultima volta

Chi parla chi grida chi chiama

Sorrido al mio verde di sogno ai cigni del lago al tremino che romba lontano

Nel cuore Paliano è già quasi un ricordo.

A. M. A.

LA LEGGE CI VUOLE MORTI

di GIUSEPPE ALBANESE

Caro direttore,
più che la legge, a volte improvvisata e senza gli approfondimenti di rito, promulgata dal Presidente della Repubblica, sono i contratti collettivi di lavoro stipulati tra le parti sociali, gli ordinamenti antiquati, le in veterate, distorte consuetudini, quelle odiose disparità di diritti persistenti tra classi e categorie sociali che vogliono vederci morti, nonostante i titanici sforzi del Potere Centrale protesi a cambiare le cose in meglio.

Mentre in Italia alcune categorie di pubblici dipendenti hanno, da tempo, guadagnato il diritto alle 36 ore settimanali di lavoro, ve n'è delle altre (Parastato, Sanità etc.) per le quali nonostante le virulenti battaglie sindacali, rappresentano un sogno il pervenire ad un orario di lavoro nei limiti delle 36 ore, negando con ostinazione, la rappresentanza governativa, un tale diritto ispirato a criteri di equità.

Il perché, profferito con accoramento da decine di migliaia di pubblici dipendenti, resta, ormai da tempo senza risposta.

I concorsi sia d'accesso al Pubblico Impiego, sia di selezione interna, non rappresentano la classica cartina di tornasole delle capacità e dei meriti dei dipendenti, ma una corrotta consuetudine, consolidatasi e che perdura con ostinazione, nel tempo, per forgiare ed incrementare il clientelismo premiare chi sotto tanti aspetti non lo meritava, incentivare psicologicamente fanfulloni, soddisfare, infine, quell'intimo egoistico e spregevole desiderio di chi muove le fila del Potere Centrale o periferico a portare avanti asini e a circondarsi di mediocri, che per la loro molto disponibile acquisenza riescono a pervenire in quelle tanto avite stanze dei bottoni che a tanti altri sono costate decenni di assidua, scrupolosa preparazione, di studio, di condotta morale e civile disciplina, infine.

Questo solo uno dei drammatici episodi legati al contrabbando del GPL (gas petrolifero liquefatto) venduto in bombole per il riscaldamento od usi domestici ed illecitamente travasato nei serbatoi della auto per la autotrazione.

Anche a Salerno il fenomeno è purtroppo diffuso, e sono numerosi i gestori degli impianti per il gas a lamellare un pauroso calo nelle vendite. La legge prevede però molto severe per chi sia sorpreso in tale operazione ed anche per l'automobilista che si rifornisce abusivamente.

All'automobilista colto in flagranza di retta verrà, fiscata l'autovettura mentre sono previste anche sanzioni penali che vanno da una multa sino alla reclusione in quanto questo tipo di frode viene considerato un vero e proprio reato.

Va detto inoltre che eventuali controlli da parte delle forze dell'ordine si avranno avvertenze sospette potrebbero grazie ad un semplice controllo, ad individuare le autovetture rifornite con il GPL.

Basta infatti accostare alla valvola di scarico del serbatoio un batuffolo di ovatta impregnato di uno speciale reagente che fa risultare immediatamente la colorazione particolare del GPL per uso domestico con le conseguenze a carico dell'automobilista previste dalla legge.

Al di là della pratica illecita, tale contrabbando provoca danni in termini economici assai rilevanti all'Fcar, si calcola infatti una perdita che si aggira sui 150 miliardi l'anno.

Una truffa quindi di enormi dimensioni, ormai denunciata da tempo non solo dall'Associazione Commercianti di Salerno, ma an-

che legifera. Che la legge cosiddetta del «Riassetto» del Parastato abbia fatto regredire la categoria sotto infiniti aspetti, di carriera e di avanzamento economico, per i quali pochi dubbi in proposito. Ed intanto esistono cittadini: «che vedono deteriorarsi la qualità della loro vita, delle relazioni sociali e quelle affettive, così come vedono deteriorarsi l'ambiente fisico delle città e delle campagne...». Che le leggi regionali a circa 13 anni di distanza non abbiano tuttora sortito quegli effetti e dati quei risultati che ci si attendeva, anche questo rientra tra le lamentele più comuni di cittadini benpensanti.

Che molti furbi pullulano incontrati, in Italia, viventi

do arrogantemente agiati, profittando di leggi e regolamenti da rifiare, anche questo è un fatto, accertato e di incontrovertibile verità. Che Enti di Cultura, foraggiati da Enti locali e Centrali, li costituiscono la seconda entrata in attivo nel bilancio familiare di molti truffaldini, costituisce anch'essa la ipotesi vera e certa di una consuetudine affermata nel tempo.

Caro direttore, ci viene spontaneo l'interrogativo leninista: Che fare? Forse solo sfogarsi pedestemente attraverso i giornali e i Mass Media, tutto qui e poi il tutto pare ritorni come prima, peggio di prima. La legge, nonostante il tempo trascorso e la condotta ineccepibile dell'interno: Charil Che

essmann, lo volle morto. Molte leggi, in Italia, continuano a mettere vittime che rimangono inconsapevoli di tanto abuso e lasciano molti cittadini in agonia, nonostante vivano nel corpo e nello spirito sanamente di remo saggiamente.

Caro direttore, solo se le leggi detengono un'ideale penetrazione sociale di sensibilizzazione e di conoscenza, ma soprattutto con l'essere vicine alla perfezione e senza difetti, sortiscono l'effetto, lungi dalla morte, da far vivere saggiamente coloro che devono osservarle per tremare sperare che le cose cambino in meglio e che i morti designati diventino tanti Lazaro redicivi con sommo beneficio per l'intera comunità dei cittadini. E con ciò ci crede suo

Giuseppe Albanese

A proposito del contrabbando del gas petrolifero liquefatto

Nell'agosto del 1982, a Sassuolo, Gaetano Cuoghi di 60 anni e Gianluigi Cuoghi di 24 rispettivamente padre e figlio rimangono gravemente ustionati mentre travasano gas da eucina nel serbatoio della propria auto tramite un rudimentale compressore.

Questo solo uno dei drammatici episodi legati al contrabbando del GPL (gas petrolifero liquefatto) venduto in bombole per il riscaldamento od usi domestici ed illecitamente travasato nei serbatoi della auto per la autotrazione.

Ma ci sono altri motivi, certamente non meno importanti, che impongono la repressione di questo pericolo fenomeno e sono motivi di sicurezza pubblica.

Purtroppo, tranne alcune operazioni della Guardia di Finanza, che hanno portato all'arresto di numerosi individui dediti a questo contrabbando, si può senza dubbio dire che gran parte di questa attività si svolge ancora del tutto indisturbata. A risentirne in primo luogo sono proprio i gestori degli impianti di distribuzione ed a Salerno il Sindacato Provinciale di categoria ha più volte sollecitato l'intervento delle autorità.

Ma ci sono altri motivi, certamente non meno importanti, che impongono la repressione di questo pericolo fenomeno e sono motivi di sicurezza pubblica.

Pressione di questo pericolo fenomeno e sono motivi di sicurezza pubblica.

Molto spesso infatti i compressori usati per il travaso, a causa di piccole varie si trasformano in veri e propri ordigni esplosivi capaci di provocare enormi danni.

Controlli? Ma chi deve esercitarsi? Ad esempio i Vigili Urbani, come del resto in altre città sono bravi e solerti solo ad elevare multe a quegli automobilisti che, a volte per necessità, posteggiano la propria auto a qualche centimetro fuori lo spazio consentito.

Passando al periodo successivo 'enolitico' (dalla metà circa del III mill. agli albori del II mill. a.C.)

l'autore si sofferma sull'influenza della CULTURA GAUDO in Campania, fornendo particolari di un certo interesse; dopo di che, ritorna specificatamente in loco.

Nel tenimento di nostra pertinenza — afferma — possiamo far risalire al periodo enolitico alcuni frammenti di vasi con decorazione embricata provenienti da Ponte Trenico. I gruppi umani, portatori della cultura enolitica, vengono presentati nella letteratura archeologica come ricercatori di metalli e al tempo stesso predatori e razziatori di animali; questi avrebbero prevalso, con un armamentario litico, sulle precedenti popolazioni neolitiche all'agricoltura e all'allevamento; razziando il bestiame sarebbero andati costituendo le premesse della economia pastorale tipica, anche se non esclusiva, della successiva Cultura Appenninica (da un momento avanzato della prima metà del II mill. al XII secolo a.C.). Relativamente a tale periodo maggiori sono le testimonianze che si sono raccolte nel corso della ricerca. Ad esso si riferi-

che da altre Associazioni in parti d'Italia.

Purtroppo, tranne alcune operazioni della Guardia di Finanza, che hanno portato all'arresto di numerosi individui dediti a questo contrabbando, si può senza dubbio dire che gran parte di questa attività si svolge ancora del tutto indisturbata. A risentirne in primo luogo sono proprio i gestori degli impianti di distribuzione ed a Salerno il Sindacato Provinciale di categoria ha più volte sollecitato l'intervento delle autorità.

Ma ci sono altri motivi, certamente non meno importanti, che impongono la repressione di questo pericolo fenomeno e sono motivi di sicurezza pubblica.

Purtroppo, tranne alcune operazioni della Guardia di Finanza, che hanno portato all'arresto di numerosi individui dediti a questo contrabbando, si può senza dubbio dire che gran parte di questa attività si svolge ancora del tutto indisturbata. A risentirne in primo luogo sono proprio i gestori degli impianti di distribuzione ed a Salerno il Sindacato Provinciale di categoria ha più volte sollecitato l'intervento delle autorità.

Ma ci sono altri motivi, certamente non meno importanti, che impongono la repressione di questo pericolo fenomeno e sono motivi di sicurezza pubblica.

Purtroppo, tranne alcune operazioni della Guardia di Finanza, che hanno portato all'arresto di numerosi individui dediti a questo contrabbando, si può senza dubbio dire che gran parte di questa attività si svolge ancora del tutto indisturbata. A risentirne in primo luogo sono proprio i gestori degli impianti di distribuzione ed a Salerno il Sindacato Provinciale di categoria ha più volte sollecitato l'intervento delle autorità.

Ma ci sono altri motivi, certamente non meno importanti, che impongono la repressione di questo pericolo fenomeno e sono motivi di sicurezza pubblica.

Che la cronologia delle eruzioni secolari spiega l'avven-

to di anni ricorrenti come il 1036, 1139, 1631, 1737; 1049, 1850, 1944; 1660, 1760 e 1861; 993, 1694, 1794, 1895; 1306, 1707, 1805, 1906; 202, 1804 e 1805, 1903 e 1904. Questo è solo un'arida casistica ma probabilmente manchiamo di dati essenziali per un raffronto metodologico.

Come si è riscontrato, l'epicentro dell'ultima tempesta del 1980 è da stabilirsi in Colliano, cittadina che in linea d'aria dista dal Vesuvio esattamente il doppio della sua distanza dal Vulturno (un vulcano che «dorme» da millenni). L'ultimo terremoto ha interessato tutta la dorsale appenninica campano-lucana, i monti dell'Irpinia, i monti Picentini, devastando i paesi collocati sui crinali rocciosi (Calitri, Calabritto, S. Angelo dei Lombardi, Nusco, Castelfranci ecc.) e cittadine situate al piede della stessa dorsale come ad esempio Solofra, Nocera Superiore, Angri. Salerno è sfuggita alla distruzione perché per la maggior parte è costituita su terreni alluvionali e perché nel 1980 si è trovata in un angolo morto del l'asse di espansione del terremoto. Non era accaduto, sia alla città, nel 1852.

Ciò fa pensare ad un'azione combinata di forze tetto-

niche lungo l'asse Vesuvio-Vulture. La direzione del sisma interessa perciò ora la fascia tirenica (Vesuvio), ora la parte montana verso l'Adriatico (Vulture). Si deve fare distinzione naturalmente tra terremoti di origine vulcanica e di sprofondamento della roccia sotostante la crosta terrestre. Per esempio, il terremoto del 988 che devastò Ariano Irpino percorse l'eruzione vesuviana del 993. E' accaduto lo stesso nel 1626-1627 e nel 1930 per Ariano, nel 1631 e nel 1694 per Mira, nella Eclano ma nel 1851-1852 il terremoto ha colpito da una parte Melfi, Barile e Rionero in Vulture e dall'altra la zona di Salerno, con un'azione combinata dei due vulcani (c.v.d.).

Al presente, le segnalazioni dell'Osservatorio Vesuviano, l'arrivo di esperti vulcanologi dall'estero, le misure predisposte in Prefettura a Napoli rientrano nel quadro della previsione di un risveglio dell'eruzione del Vesuvio. La conseguenza è lo sviluppo di un piano di protezione civile, d'intervento e di soccorsi per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della Campania, onde scongiurare il pericolo di trovarsi di fronte ad un evento (cioè all'eruzione del Vesuvio), impreparati. Eppero — leggo — con l'intenzione di far leva sui militari di leva, chiamati assegnati, soprattutto mentre per le popolazioni eventualmente colpite da calamità.

Disgraziatamente leggasi: (il terremoto del 1980) non siamo stati capaci, allora, di organizzare interventi rapidi e decisivi con tutti i pia-

ni elaborati, sia pure frettolosamente, dagli organi competenti. Sicché a tre anni di distanza dal tragico evento restano in piedi protetti ecologici, la costituzione, da parte di aree protette (diamo forestale, riserve naturali zoologiche) mentre l'andamento del piano della ricostruzione.

Per il popolazione resta l'attuale assillo: ricostruire a valle l'abitato urbano oppure trasferirsi definitivamente altrove? S. Angelo dei Lombardi è un esempio da verificare con la massima attenzione.

Ed ora? Il Partito Radicale, sempre prontissimo nel formulare piani e procedere d'urgenza, anche questa volta ha annunciato pubblicamente interventi diretti presso l'Amministrazione Regionale della

SPAZIO LIBERO AL TEATRO DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

di CORRADINO PELLECCHIA

« O TRIATO D'E MEZE CAZETTE », ossia ricostruzione moderna della commedia dell'arte.

Ma cos'è la commedia dell'arte? se non la derivazione un po' degradata della commedia erudita, se non la derivazione delle feste popolari e dai saltimbanchi che giravano per i paesi, per le città esibendosi nelle piazze, se non una discendenza dai primi romani, se non il teatro degli attori italiani tra il XVI e il XVIII secolo.

Di questa commedia dell'arte di Corradino PELLECCHIA ne ha fatto una ricostruzione moderna in una farsa di cui è l'autore e allo stesso tempo in parte l'interprete.

E di questo modo di far teatro, ha tutte le carte in regola, senza pretestuosità, senza presunti messaggi moralisti, senza pretese di falsa cultura; nasce come divertimento moderno, in alternativa al solito modo di far teatro.

Altrettanto bravo Davide CURZIO nelle vesti di Capitan Terremoto con le sue chilometriche narrazioni di favolose geste eroiche con vere e proprie storie roboante, possente e non priva, no, nonostante ciò, di musicalità. Padre avarissimo ma sagacemente interessato all'avvenire della figlia Cleonice il sempre bravo Enzo DE ANGELIS appunto in questa parte caratterizzata da non poche comicità.

E che dire, a questo punto, del poliedrico Corradino PELLECCHIA, certo non nuovo a questo genere di "lavori", a questo modo di far teatro?

Sotto ogni punto di vista, sia come autore stesso della farsa che interprete e come "narratore" all'inizio della farsa, è sovrattutto nella parte del servitore che Corradino PELLECCHIA raggiunge l'apice, staccandosi da ogni cliché e conferendo una vera e propria identità a questo personaggio, non grullo, ma sagace, di grande inventiva specialmente nell'arte di sapersi arrangiare, nell'arte di essere duttile ad ogni sollecitazione dell'azione, facendone uno dei più notevoli di tutto lo intreccio e dei più esilaranti.

Di certo meno esilarante anche se dolorosamente realistica la frase che Corradino PELLECCHIA fa pronunciare, verso la fine del servitore avilito: « me n'avo in guerra perché per come vanno le cose sulla faccia della terra ci sarà sempre fatica... ».

La farsa si conclude con l'autonironia, polemica e non meno simpaticissima

I momenti essenziali del sacro rito sono stati punteggiati da canzoni dolcissime e molto significative. E Gesù è stato presente. Si è concessa una pausa qui, alla Gescal, tra i ragazzi osannanti che lo invocavano. Ha ascoltato i simpaticissimi pensieri rivolti alla mamma, di Davide e Pasquale, le semplici e belle parole della poesia recitata da Candi, si è commosso al canto dedicato al Bambinello, interpretato, in lingua francese, da Milena, Candida, Camela, Anna.

Poi sorrisi, saluti, baci mani al Vescovo, vivissimi ringraziamenti a Don Carlo per l'ottima organizzazione e l'estrema disponibilità di cui sempre dà prova.

Fuori un sole appannato, un'aria dolce del sapore dell'estate, che invogliava a confondersi col verde delle colline, a smarrire nell'immensità.

A. M. A.

La farsa in questione è strutturata molto semplicemente su un canovaccio con intreccio di cinque personaggi che impersonano dei caratteri comuni ad ogni parte del mondo: tema conduttore, oltre all'esperienza del servitore, alla fama arretrata del servitore, alla sbruffoneria del pretendente ufficiale, l'amore contrastato di due giovani innamorati, Cleonice e Fulgenzio, Marilina DE CARO l'una e Enzo BARBARITO l'altro.

Una parola ancora da spendere per i costumi: bellissimi per i tessuti e gli smaglianti colori "confezionati" da Marilina DE CARO, come si vede brava, anzi bravissima anche nelle vesti (si fa per dire) di costumista oltre che in quella della trillante Cleonice l'innamorata, figlia dell'avaro.

A parte la leggerezza dello spettacolo, nel senso apprezzato di intelligenza, tutto il lavoro, oltre alla gravidezza, alla comicità, alla continuità "gag", peraltro non basata sulla espressione facile e di facile costume, è una dimostrazione di estro, di fantasia, di bravura e sovrattutto di entusiasmo di un gruppo di amici che ha dato vita a que-

Maria Rosaria CARFORA

canzone "So 'na meza canzone" cantata da ogni attore e poi tutti in coro accompagnati alla chitarra dal bravo e preparato "musicista" Gabriele ROSCO.

Un po' passo ed un po' al trotto, il cocchio reale si fermò finalmente: l'Abbazia Cavense della SS. Trinità era lì, immobile e impetuosa, di mille anni! La quale murmurò della "Frestola" e lo scandì delle ore, del vecchio orologio del convento, aumentavano l'incomparabile fascino del luogo.

Tutto qui come si vede: teatro semplice per dare al pubblico, che lo accoglie sempre con favore, un'ora e più di divertimento, quasi alla fine di diverso dal solito invenzione, operazioni d'avanguardia e non, spesso anche lontanamente sperimentate.

Un'iniziativa privata davvero ledebole e notevole in tempi così grami e di mode triste.

Maria Rosaria CARFORA

continuaz.

III pag.

gno, in quella spettacolare natura, in cui Dio sembrava essersi compiaciuto, nel confermare la propria grandezza.

Un po' passo ed un po'

al trotto, il cocchio reale si fermò finalmente: l'Abbazia Cavense della SS. Trinità era lì, immobile e impetuosa, di mille anni! La quale murmurò della "Frestola" e lo scandì delle ore, del vecchio orologio del convento, aumentavano l'incomparabile fascino del luogo.

Alferio Pappacarbone la fondò, nel 1011, sulla rovine di un'antica villa romana stando alle fonti più attendibili.

A ricevere gli Augusti O-

spiti c'erano S.E. l'Abate, Don Ildefonso Rea, dall'inconfondibile ed altissima statura, all'epoca, trentanovenne, appena, che fu, successivamente, l'Abate « Rifondatore » dell'Abbazia di Mon-

tecasino, andata distrutta dai bombardamenti, durante la seconda guerra mondiale; il Priore, Don Guglielmo Co.

lavolpe, di vasta e profonda

cultura umanistica, Preside

del fiorente Liceo-ginnasio

della Bâdia; Don Mauro De Caro, oggi, « Servo di Dio », riconosciuto grecista (conosciuto anche, perfettamente, il sanscrito), che insegnava latino e greco, nel locale Liceo-ginnasio; successore, nella carica di Abate, a S.E. Don Ildefonso Rea; i fratelli Don Pio e Don Fausto Mezza: il primo, Don Pio, musicista di talento e di estrema sensibilità artistica, il secondo, Don Fausto, letterato e « poeta della Madonna », al quale dedicò bellissime poesie: fu eletto Abate, alla morte di Don Mauro De Caro; Don Eugenio De Palma, che fu eletto Abate, alla morte di Don Fausto; Don Leone, Don Marino, Don Costabile, il Cerimoniere Don Portanova, e tanti, e tanti altri monaci insigni: tutta una élite d'ingegni di pura marcia benedettina.

Erano anche presenti il

Prefetto e il Federale di Sa-

lerno, il Segretario Politi-

co, rappresentante il Fase-

ci, Prof. Comm.

Francesco Santoro, padre della

Medaglia d'Oro, Tenente

Carlo Santoro, caduto eroicamente in Africa. Facevano corona alla « Coppia Gentile », anche valorosi insegnanti esterni del Liceo-gin-

nasio, tra cui il Prof. Gaetano Infranzini, il Prof. Umberto Amadio, il Prof. Egidio, il Prof. Margiotta, ed altri, che purtroppo noi non conoscemmo. C'era anche fra Pietro, con tutti i fratelli, al completo. Chiudeva infine, l'eletta schiera, Filippo Giordano — dall'aspetto dignitoso, in marina e camicia candida inamidata — formato dai vecchi Abati e tenuto sempre, in gran conto, dai monaci. Egli fu guidato preziosa, ed anche erudita, per anni ed anni, agli innumerevoli visitatori che ininterrottamente s'alternavano alla storica Abbazia, Monumento nazionale.

Ai felici genitori e al piccolo Antonio felicitazioni ed auguri cordialissimi estensibili ai nonni.

Onomastici

Auguri cordialissimi agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di Giugno:

Notario avv. Antonio D'Urso, dott. Antonio Pisapia, avv. Antonia Pisapia, Vice Questore dott. Antonio delle Cave, Gen. P. S. Dr. Antonio Paolillo, avv. Antonio Clarienza, dott. Antonio Poli, avv. Antonia Pisapia, Prof. D'Amico, sig. Antonio Parisi, avv. Luigi Mascalzo, Gr.

Uff. Dr. Luigi Romei, Gr.

Uff. Dr. Luigi Benincasa,

Gen. Dott. Luigi Sabatino

sig.ra Gina Passaro, sig.ra Luisa D'Urso-Guida, Cav. Luigi Altobello, avv. Luigi della Monica, avv. Luigi De Nicolles, sig. Luigi Avalos, dott. Vito Capano, Dr. Luigi Ferrazzi, dott. Antonio Ferrazzi, Cav. di Gr. Croce dott. Giovanni de Matteo, On. Dr. Giovanni Ama, bille, avv. Giovanni Pagliara, avv. Giovanni Mauro, Prof. Giovanni Violante, Dott. Giovanni Cotugno, sig.ra Giovanna Capano-Ferro, Dott. Antonella Ferro, Presidente C. S. Cav. di Grande Croce Dr. Pietro Servino, Rag. Pietro Sabatino, Prof. Piero, Senatore, Dott. Pierdefredo De Filippis, sig. Luigi Todisco Sig. Antonio Virno.

L'HOTEL

Scapolatiello

Un posto ideale

per ricevimenti

e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 461084

Per la pubblicità

su questo giornale

rivolgetevi alla

Direzione

Telef. 466336

Un amore di bimba ha

continuaz.

IV pag.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

continuaz.

semplici

nella vigilanza

nella ricostruzione, nei ser-

vizi

delle aree deprese

e nei settori della tecnica ag-

aria, montana e turistica

in genere delle stesse.

Il Vesuvio

A proposito degli "UNTORI", del Liceo "M. Galdi", in gita sul Lago di Garda

Una lettera del Preside Martoccia ...

Egregio Avvocato, l'articolo, apparso nella prima pagina del n. 9 del periodico *Lei diretti*, mi ha non poco sorpreso e meravigliato per avere, nel titolo, fatti apparire tutti gli alunni di questo Istituto partecipanti al viaggio d'istruzione sul Lago di Garda come portatori di chi sa quale micidiale peste.

Per la verità, al ritorno alcuni ragazzi, spontaneamente, vennero da me per dirmi delle scritte da essi incautamente tracciate, manifestando chiaramente il loro rincrescimento per un fatto nato in uno stato d'animi di euforia sportiva e la loro disponibilità a risarcimento di danni qualora ne fosse stata avanzata richiesta.

Non mancai di rimproverarli e di ammonirli severamente per la loro grafomania; inoltre convocai anche i loro genitori per informarli dell'accaduto.

Dispiace poi che si dia credito ad anemoni voci malevoli (« se non vere le notizie a noi pervenute ») per delineare (chiedo venia se ricorso anch'io a Manzoni) una calata di lanzaecheinchi alla rovescia. Se qualcuno si assalti e esercizi commerciali che richiesero ad dirittura l'intervento della polizia, lo dica pubblicamente, assumendosi intera la responsabilità con riferimenti precisi a fatti e persone, perché, mi creda, le perpe-
tue non meritano credito alcuno.

A conclusione, debbo dire che ai professori accompagnatori furono espresi dall'albergatore giudizi lusinghieri sul comportamento degli alunni. E questi sono fatti e non perpe-
tue.

La ringrazio per l'ospitalità e le porgo cordiali saluti.

Il Preside - Martoccia

studenti e richiamarli al dovere di persone educate perché non è possibile più oltre tollerare certi atteggiamenti di pseudo studenti che vanno a scuola per diporto e si abbandonano a certe masch

zonate come quella che ci è giunta di fresco e che ha visto svilupparsi proprio il Preside Martoccia che è un valoroso educatore ed al quale esprimiamo tutta quanta la nostra solidarietà.

... Ed una "nota", di un periodico scolastico

La nostra nota pubblicata sul numero del 20 maggio i. s. a. a proposito delle bravi di alcuni studenti del Liceo Ginnasio Marco Galdi di Cava che in gita sul Lago di Garda si erano abbandonati ad attività teppistica scribacchiando sui muri di quella città ha suscitato una larvata protesta del « Direttore Responsabile » di *Caleidoscopio* - Palestra di V. Studentesca Cavesi che ha visto la legge in numero unico, il 20 maggio 1983.

Lungi da noi l'idea di voler scendere in polemica col predetto Direttore Responsabile che certamente sarà uno studente e noi siamo a bituati a concedere a tutti i

giovani la massima comprensione ma una puntualizzazione è doverosa:

1) Il Pungolo da sempre tratta di tutti i problemi di vita cittadina e quindi si è doverosamente occupato anche dello scemone cui alcuni non tutti per la verità stanno per il successo di studi che sul Lago di Garda dierono prova della loro poca educazione scribacchiando sui muri della città dimenticando che chi va ospite in casa altri deve maggiornemente dimostrare la sua

educazione e non dar luogo a proteste delle locali Autorità come è avvenuto nel caso di specie che addirittura il sindaco di quella città ha richiesto il ricarcimento dei

danni agli autorevoli identificati e che hanno pure pagato.

2) Se il predetto « Direttore Responsabile » come suo dovere leggesse la stampa locale saprebbe che il nostro periodico da sempre ha energeticamente protestato contro quei giovani che hanno reso inqualificabile la città con quelle ignobili scritte che le Autorità comunali solo qual che volta hanno fatto malamente cancellare.

3) Se il predetto « direttore responsabile » vuole rendere benemerito della città e togliere le « schifezze » di casa nostra delle quali si ripete: il Pungolo si è sempre occupato con esito, pur troppo negativo, di rendere promotore di costituire quattro di studenti che, con l'autorizzazione e i mezzi dell'Amministrazione Comunale puliscono i muri della città da quelle ignobili scritte.

Noi stiamo proposta l'abbiamo già avanzata dal Sindaco ma il primo cittadino, more solito, non ci ha risposto. Può darsi nel clima elettorale risponderà al Giovanni. Ce lo auguriamo!.

La lista del PLI per la Camera dei Deputati...

1) VALITUTTI Salvatore

già Ministro della P.I. - Vice Presidente Naz. P.L.I. - Pres. Naz. U.N.L.A. già Deputato e Senatore - Pres. di Sezione del Consiglio di Stato - Rettore Università per Stranieri di Perugia Membro Direz. Naz. P.L.I. già Segr. Naz. G.L.I. Avvocato - Consigliere Com.le di Avellino Avvocato - Segretario Prov. P.L.I. di Benevento Impiegato com. - Membro Direz. Reg. P.L.I. Avvocato - Consigliere Naz. del P.L.I.

Avvocato - Segretario Prov. P.L.I. di Avellino Preside Scuola Media « Posidonia » di Salerno Geometra - Consigliere Prov. di Benevento Avvocato - Direttore de "Il Pungolo" Dottore Commercial. - Cons. Com.le Rotondi (Av) Avvocato Generale di Div. riserva Geometra Docente Discipline Elett. - C.F.P.R. 'A. Gallotta Medico Specialist - Assistente Universitario Docente di filosofia

Medico specialist dell'Univ. di Napoli - Presidente C.S. Festival Internaz. Cinema dei Ragazzi Dipendente amministrazione scolastica

2) MAIATICO Alberico

3) BENIGNI Generoso

4) OLIVIERI Antonio

5) CITARELLI Giulio

6) STRIANI Erminio

7) VENEZIA Paolo

8) CAPACCIO Mario

9) CAPORASO Giovanni

10) D'URSI Filippo

11) FEVOLA Luigi

12) LO CONTE Giuseppe

13) MACCHIARELLI Bartolomeo

14) MAURIELLO Carmine

15) MONTUORI Domenico

16) PEPE Mario

17) PIRRO Riccardo

18) RINALDI Sabino

19) STROLLO Terenzio

C A N D I A T I A L S E N A T O :

1) S A L E R N O :

GIANNONE Francesco — Ingegnere - Dirigente industriale

2) N O C E R A I N F .

PUCI Raffaele — Professore - Consigliere Com.le di Nocera Inf.

3) E B O L I

GRANOZIO Francesco — Geometra - Imp. edile Consigliere Com.le di Battipaglia

4) Sala Consilina/Vallo Lucania

FRONZUTI Giovanni — industriale

...E quella per il Consiglio Comunale di Cava

1. D'URSI FILIPPO

2. Giannone Francesco

3. Adinolfi Gianfranco

4. Armanente Sabato

5. Bisogno Giuseppe

6. Bisogno Vincenzo

7. Cafari Panico Alberto

8. Cesaro Alfonso

9. Cosi Luigi

10. Crescibene Luigi

11. D'Elia Claudio

12. Fortunato Pasquale

13. Mastuccino Giuseppe

14. Mosca Vincenzo

15. Nunziante Rosario

16. Nunziante Vincenzo

17. Pirro Riccardo

18. Ricciardi Marcello

19. Rinaldi Sabino

20. Risi Raffaele

21. Santoriello Giuseppe

22. Santoriello Marco

23. Senatore Domenico

24. Sergio Cesare

25. Topa Raffaele

26. Trapanese Giuseppe

27. Trezza Antonio

28. Trezza Salvatore

Dalla prima pagina

Perchè candidato

di che ancora oggi si presentano all'elettorato come è stato speso il danaro del do- poterremo, quanto è stato speso per lavori straordi- nario, per acquisto di legna, per il puntellamento dell'ex Caso del fascio in piazza Duomo, per la sopraelevazione sulla vecchia casa com- munale, per le riparazioni proprio all'ex casa del fa- scio, per indennità a sindaco, assessori, consiglieri comunitali tutti addetti a... non far niente, in una parola a far conoscere come in effetti è stato gestito il dopo terremoto e quanto è stato dal- naro speso e come è stato speso.

All'insegna forse della c- spressione crociano: « Non possiamo non dire cristiano il Valitutti ha tenuto, come sintesi necessaria al suo discorso, a precisare: « Sollecitiamo un voto cristiano che non insuperbi sia i potenti, volevamo lo Stato So- ciale e siamo ricaduti ed abbiamo conseguito la sua de- generazione identificante nello Stato Assistenziale... el- cintevale con i suoi abomini, voli effetti, voluti dalla D. C. e dalle Sinistre. »

Stiamo in campagna eletto- rale e quindi quale occasio- ne più propizia che il Sin- daco venga in piazza a giusti- ficare il suo operato: farà quello che si è sempre rifiu- tato di fare e si renderà de- gno della fiducia del popo- lo al quale si rivolge per ria- vere il voto.

Se ciò non fa vuol dire che le cose non sono andate per il loro verso e quindi il popolo ben può negare a lui e agli altri la conferma della fiducia.

Particolamente per quanto riguarda la mia persona è stato doveroso aderire alla lista in considerazione del fatto che sono 22 anni che scrivo su questo foglio che le cose a Cava non vanno per il verso buono. Nel mo- mento di affrontare tangi- bilmente la situazione sarebbe stato per me un atto di vigliaccheria estranei. Ricoverò consensi non li riceverò la cosa mi interessa poco: vorrei che almeno coloro che mi hanno sempre seguito nella mia battaglia si ricordino che la condizione giovanile in Italia e nel Mondo, della condizione sociale italiana, ma soprattutto di quella po- litica a cominciare dalle ele- zioni del 1972, data storica, dalla quale si dipartono le successive elezioni all'ins- gresso del sorpasso del P.C.I. e dello sgambellamento anti- capitolato della legislatura.

Particolamente per quanto riguarda la mia persona è stato doveroso aderire alla lista in considerazione del fatto che sono 22 anni che scrivo su questo foglio che le cose a Cava non vanno per il verso buono. Nel mo- mento di affrontare tangi- bilmente la situazione sarebbe stato per me un atto di vigliaccheria estranei. Ricoverò consensi non li riceverò la cosa mi interessa poco: vorrei che almeno coloro che mi hanno sempre seguito nella mia battaglia si ricordino che la condizione giovanile in Italia e nel Mondo, della condizione sociale italiana, ma soprattutto di quella po- litica a cominciare dalle ele- zioni del 1972, data storica, dalla quale si dipartono le successive elezioni all'ins- gresso del sorpasso del P.C.I. e dello sgambellamento anti- capitolato della legislatura.

In merito al problema dei giovani il Sen. Salvatore Valitutti ha riportato una si- gnificativa espressione francesi che dice: « Se la gio- vinezza sapesse, se la vecchiezza potesse ponendo in rilie- vo la forza ed il coraggio dei giovani di fronte alla saggezza dei vecchi dai quali gli stessi giovani devono aver risolto i problemi con l'assegnazione di quelle bi- cocche prefabbricate che il Comune di Quindici rifiutò e che invece a Cava sono state accolte con tutti gli onori e che oggi vedono radunati chi sa per quanti anni ancora tanti nuclei fa- miliali che invano hanno an- nata a veder riparata la propria disgraziata città. »

Con il danaro speso per l'acquisto di quei così detti prefabbricati e per l'impian- to di essi ben potevano prov- vedere alla riparazione di tante case in modo che o- gnuna rientrasse tra le pro- prie mura domestiche. Invece nulla proprio nulla si è potuto sapere come è stato speso il danaro che il Sen. Salvatore Valitutti ha inviato a ristrettamente l'area delle scelte politiche.

In proseguito l'oratore li- berale ha lumeggiato quanto male ha comportato sulla scena politica italiana. L'as- segnazione di un minor nu- mero di preferenze ai Partiti minori e quanta validità ab- bia ancora la teoria del tri- polarismo che si sintetizza

nella espressione: « Votate per i Partiti minori, ma in primo luogo votate per il P. I. » di contro alla teoria, enunciata giorni fa, del segretario della D.C. on.le Ciriaco De Mita che nel bi- polarismo vede l'alterarsi al Potere ed alla guida dello Stato, della D.C. e del P.C.I. Infine, ha sostenuto il do- to uomo politico liberale: « La Presidenza laica (Governo Spadolini) del Governo ha penalizzato l'arroganza della D. C. »

All'insegna forse della c- spressione crociano: « Non possiamo non dire cristiano il Valitutti ha tenuto, come sintesi necessaria al suo discorso, a precisare: « Sollecitiamo un voto cristiano che non insuperbi sia i potenti, volevamo lo Stato So- ciale e siamo ricaduti ed abbiamo conseguito la sua de- generazione identificante nello Stato Assistenziale... el- cintevale con i suoi abomini, voli effetti, voluti dalla D. C. e dalle Sinistre. »

Contro le deprecate dege- nerazioni dello Stato assi- stenziale che arrivano sino a far rientre le U.S.L. come i principali vivai di un aumen- to di suffragio di voti da desti- nare ai candidati del P.L.I. e di tali auspicabili risultati dovrebbero gioire un po' tutti, soprattutto come italiani e cittadini responsabili del viaggio precario e tormentato di questa locomotiva che si chiama Italia. Un prolungato applauso dei presenti, verso le ore 12,15 ha salutato la chiusura del discorso che è stato tenuto al Cinema-Teatro Au- gusteo di Salerno.

Simonetta Lamberti

Qui, in quest'aula ove la legge è uguale per tutti, simbolo di giustizia, è racchiu- sto la nostra aspirazione. La violenza si è abbattuta con furia selvaggia su Simonetta, furore spazzata, ma c'è l'impegno per crescere con tutta l'Italia allo stesso modo, sullo stesso piano di civiltà e di cultura.

Conclude il Pres. Cons. di Salerno Consilina dr. Angelo Ippolito, che testimonia il dolore della cittadinanza del Vallo di Diano per la bar- bare uccisione di Simonetta, furore spazzato ancora in boc- cio. « Tutti hanno vissuto la tragedia, hanno sentito gli accenti di dolore e di angoscia. Ma è nata un'altra vita, la sorellina di Simonetta, perché non la si dimentichi e lenisce il dolore dei genitori. Possa Dio elargire grazie ai genitori di Simonetta e alla società la serenità e il senso di giustizia di cui ha bisogno. »

La cerimonia si conclude con lo scoprimento della la- pide in marmo, con impresa- sione dell'effigie di Simonetta, che viene benedetta da Padre Attilio Mellone. Poi gli ospiti abbandonano l'aula e si al- lontanano. Nel sole. Resta, Simonetta, col suo viset- to dolcissimo, incorniciato dai lunghi capelli. E mi vie- ne spontaneo immaginarti come bimba di favola, una favola che ha per protagoni- sti l'orco cattivo che in- ghiotta i fanciulli smarriti nel bosco. Tu sei stata divo- rata dalla violenza, un orco gigantesco e brutale, senza colpa alcuna se non quella di avere un papà magistrato. Ma oggi, ad un anno dalla tua morte, ci sorridi ancora, dal tuo mondo incantato, o- re la violenza è sconosciuta, ore la giustizia alberga so- rriso. E sorridi ai tuoi genitori, ai tuoi cari, ai quali hai donato un faggotino dol- ce e tenero. Ciao, Simonet- ta. Possa il tuo sacrificio ispirarci e impegnarci per realizzare una società migliore e più giusta.